

Maurice Merleau-Ponty (1908-1961)

Gli albori della fenomenologia francese:

Hyppolite, Kojève, Wahl, Ricoeur, Derrida

Dalla psicologia alla fenomenologia:

a Lovanio legge i manoscritti inediti di Husserl (*Idee II*)

→ svolta: non il *cogito*, ma la corporeità ci dà accesso al mondo

La struttura del comportamento (tesi, 1942)

scopo: comprendere i rapporti coscienza-natura attraverso le scienze (psicologia e biologia). Per la fenomenologia: il comportamento è frutto del confronto organismo-ambiente.



***Fenomenologia della percezione* (1945) - capolavoro**

3 parti: 1 il corpo; 2 il mondo percepito; 3 l'essere per sé e l'essere al mondo

Dalla coscienza a una teoria dell'esistenza corporea (che media il rapporto col mondo); originaria inerenza al mondo: il corpo è inseparabile dal mondo.

Il fenomeno della percezione

Non è una modalità di conoscere, ma il primo contatto col mondo conferente un senso (dice che l'uomo è apertura originaria al mondo). È la modalità con cui la realtà si manifesta.

Il rapporto io-mondo. L'altro e il tempo

ambiguità = il rapporto io-mondo è sempre sfumato e incompleto quanto al significato che le cose hanno. Il *cogito* è incarnato: il corpo è il veicolo del nostro essere al mondo.

La corporeità

L'esistenza è corporeità più che coscienza («*cogito* incarnato», corpo vissuto); il corpo è un centro prospettico sul mondo, via privilegiata di accesso a altri; è una struttura di significazione (un nodo di significati viventi espressi col movimento)

Il mondo come tema fenomenologico

Le cose sono sempre aperte a ulteriori possibili determinazioni



Una nuova ontologia (deporre il soggetto da presunta autocertezza)
Il visibile e l'invisibile (1964); la «carne del mondo» (radicamento originario dell'uomo nella natura); «chiasma» (punto di contatto tra soggetto e mondo); la pittura (esprime il linguaggio silenzioso delle cose) vd. *L'occhio e lo spirito* (1960); la natura è vista come un processo di auto-manifestazione.